

OVERVIEW n.4/2025

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 26 MAGGIO-1 GIUGNO 2025*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,93	↓ -0,1%	↓ -0,3%
euro/sterlina	0,84	↑ +0,5%	↑ +1,7%
euro/dollaro USA	1,13	↓ -0,3%	↑ +10,5%
euro/dollaro canadese	1,56	↓ -0,3%	↑ +5,4%
euro/dollaro australiano	1,76	↑ +0,5%	↑ +6,6%
euro/dirham EAU	4,15	↓ -0,8%	↑ +10,0%
euro/yen	163,46	↑ +0,6%	↑ +1,1%
euro/yuan	8,12	↓ -0,6%	↑ +9,6%
euro/rupia	96,63	↓ -0,2%	↑ +9,7%

ANDAMENTO DELLO SPREAD

	Tasso BTP 10a 3,48 (-0,7%)
---	--------------------------------------

PUNTI BASE 97,80 (-16,2%)

	Tasso BUND 10a 2,51 (+7,0%)
---	---------------------------------------

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -0,5%	↑ +9,1%
 MILANO	FTSE MIB FTSE All-Share	↑ +0,2%	↑ +16,6%
 LONDRA	FTSE 100	↑ +0,2%	↑ +16,3%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↑ +0,6%	↑ +6,2%
 PARIGI	CAC 40	↓ -0,2%	↑ +19,7%
 MADRID	IBEX 35	↓ -1,0%	↑ +4,8%
 NEW YORK	DOW JONES NASDAQ	↓ -0,5%	↑ +21,2%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -0,2%	↓ -0,3%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↓ -0,3%	↑ +1,7%
 TOKYO	NIKKEI 225	↓ -0,1%	↑ +18,7%
		↑ +0,02%	↑ +2,6%
		↑ +1,2%	↓ -3,4%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

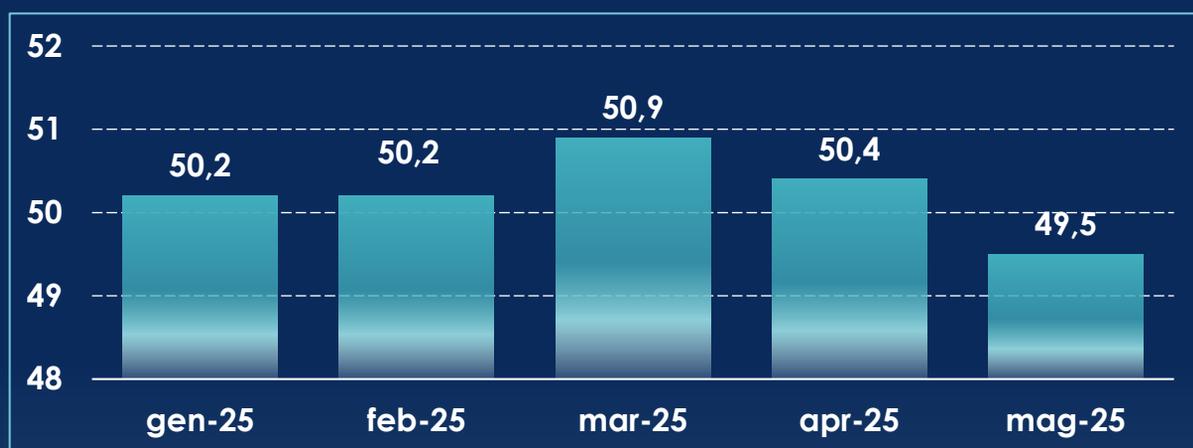
*Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 26 maggio e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 30 maggio. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio. I dati di apertura del Dow Jones e del Nasdaq fanno riferimento al 27 maggio a seguito delle celebrazioni del Memorial Day.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

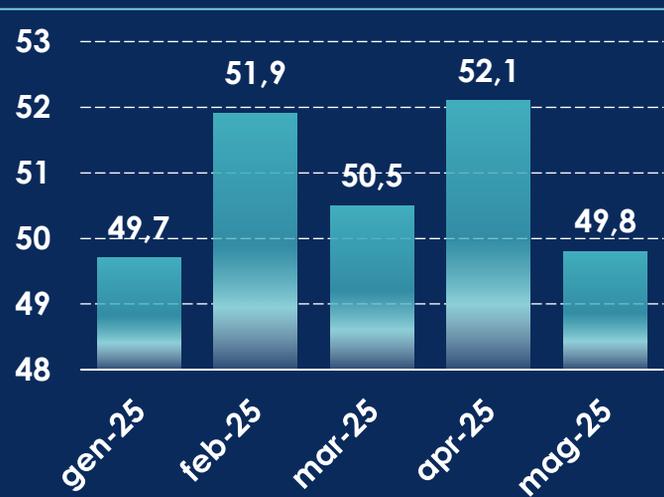
L'andamento del *Purchasing Managers' Index (PMI)*, l'indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito), ha evidenziato dinamiche divergenti tra i principali paesi dell'Eurozona nei primi cinque mesi del 2025. Nel complesso, a maggio 2025, nei paesi dell'Area dell'Euro, si registra una decisa flessione dell'indice PMI che si attesta a 49,5 - un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala una contrazione - segnalando una condizione peggiorativa sia rispetto al dato di aprile, dove si confermava a 50,4, sia al dato di inizio anno. In particolare, a gennaio e febbraio 2025 l'indice si attestava a 50,2 segnando un timido miglioramento rispetto al trimestre precedente e un consolidamento della crescita. Tale dinamica si è confermata a marzo, con l'indice PMI che si attestava a 50,9, grazie all'andamento positivo dei servizi e della produzione di beni, nonché dell'occupazione. Tuttavia, a partire da aprile, l'indice PMI ha segnalato una dinamica in calo, confermata ulteriormente nel mese di maggio. Tale flessione è conseguente sia al calo degli ordini nei servizi sia a un clima di fiducia debole tra le imprese.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

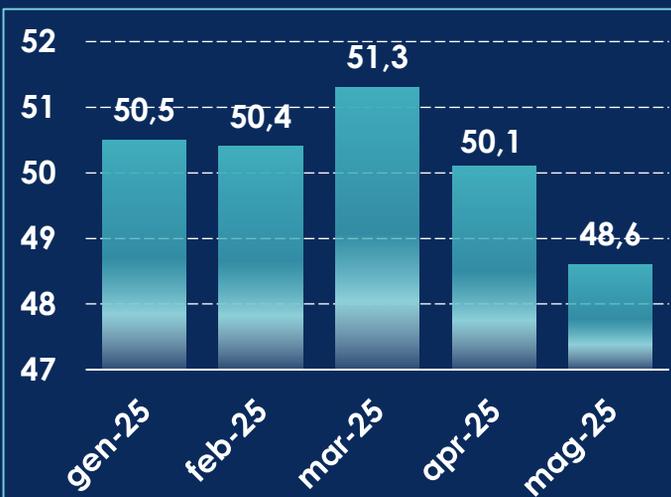


In **Italia**, il *Purchasing Managers' Index (PMI)*, a maggio 2025, registra un significativo peggioramento, in linea con quanto rilevato per la media dei paesi dell'Area dell'Euro. In particolare, a maggio 2025, l'indice PMI si attesta a 49,8, mostrando un decisa flessione nei confronti del dato di aprile. La dinamica dell'indice per l'Italia appare altalenante. Dopo una fase di espansione registrata a febbraio e ad aprile, sostenuta principalmente dal settore dei servizi, si segnala, infatti, un calo dell'indicatore come conseguenza della prima contrazione dell'attività del settore privato sia manifatturiero sia dei servizi registrata da inizio anno. Allo stesso modo, in **Germania**, l'attività economica ha registrato una riduzione nel mese di maggio, con l'indice PMI che è sceso a 48,6 da 50,1 di aprile. Questa flessione è attribuibile principalmente a una diminuzione nel settore dei servizi, il cui indice è sceso a 47,2, a causa della debolezza della domanda e del clima di incertezza generale. Infine, in **Francia**, a maggio 2025, si evidenzia un lieve aumento dell'indice PMI che si attesta a 48, mentre in **Spagna** l'indice si attesta a quota 50,5 (segnalando, tuttavia, un lieve calo rispetto ai mesi precedenti).

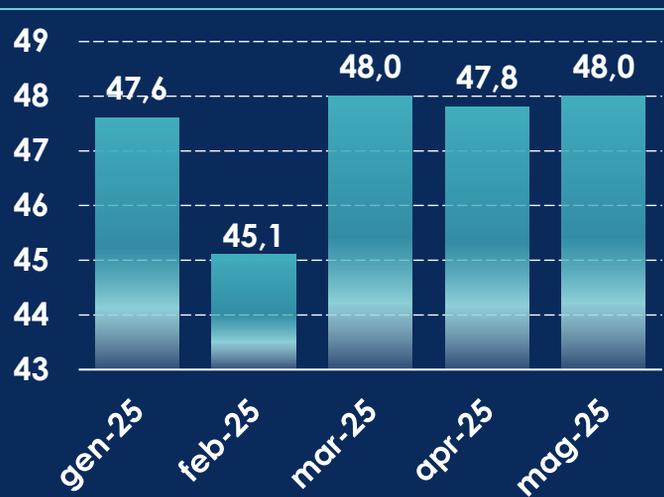
ITALIA



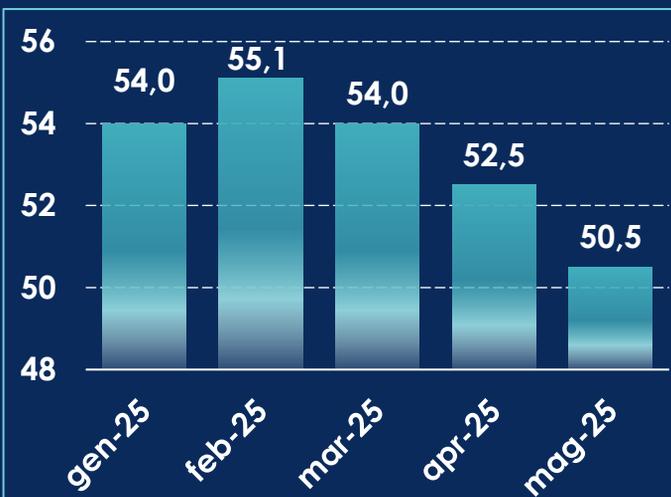
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso dell'Italia, il panel include imprese come Fiat/Stellantis, Leonardo, ENEL, Luxottica, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre in Spagna vi sono realtà come Telefónica, Iberdrola e Repsol. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.